

Gli Auguri della Federazione DIRPUBBLICA/CONFEDIR a tutti i Pubblici Impiegati

*affinché trascorran buone feste e ricevano, nel nuovo anno,
serenità e salute per le famiglie, ma anche tutte le risorse
per affrontare i problemi legati al lavoro.*

La federazione DIRPUBBLICA è un'organizzazione, aderente alla confederazione CONFEDIR-MIT, di rappresentanza dei pubblici impiegati, in particolare dei funzionari direttivi, dirigenti e delle elevate professionalità dello Stato e degli Enti Nazionali, che svolge attività d'informazione, tutela legale e sindacale della categoria rappresentata.



**FEDERAZIONE
DIRPUBBLICA**

Federazione dei Funzionari, delle Elevate Professionalità, dei Professionisti
e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie

ADERENTE ALLA CONFEDIR

L'obiettivo della DIRPUBBLICA è quello di ottenere una P.A. non solo efficiente, ma anche e soprattutto **imparziale e custode della legalità**, all'interno della quale tutti i suoi appartenenti possano sentirsi protagonisti della crescita e dello sviluppo del Paese. Attualmente, da quando il lavoro pubblico è stato privatizzato (1993), ci troviamo di fronte a un sistema che nega tutto questo e che, attraverso continue modifiche di leggi, regolamenti e contratti, produce soltanto incertezza del diritto e della giurisdizione, sfiducia e disaffezione nel lavoro. Tutto questo va a scapito dei cittadini e degli imprenditori onesti che vorrebbero **vedere nelle Istituzioni un punto di riferimento certo e autorevole**, che governi il vivere civile e il mercato. La colpa è di una classe politica che non conosce il funzionamento della Pubblica Amministrazione e che cerca costantemente di appropriarsi della gestione dei servizi, privatizzando e fidelizzando la dirigenza attraverso la sostituzione della regola costituzionale del concorso pubblico con quella delle scelte autarchiche e di parte. Troppo spesso, infatti, Uffici e Servizi sono affidati a soggetti, anche esterni alla Pubblica Amministrazione, che oltre a non avere specifiche competenze di un sistema normativo pubblico (che non ha alcun collegamento con il lavoro privato) sono legati a doppio filo con gruppi di potere politico e/o economico. I cittadini italiani sanno bene che la Pubblica Amministrazione deve migliorare la propria

organizzazione per diminuire i costi, eliminare gli sprechi e favorire la qualità dei servizi, ma sanno anche che **questo non può essere fatto denigrando i lavoratori e introducendo solo misure punitive e restrittive**. Mancano, anche nelle riforme di oggi, seri elementi qualificanti che puntino sul prestigio, sulla dignità e sulla responsabilità morale delle forze-lavoro, e che favoriscano la meritocrazia e uno sviluppo di carriera prestabilito e astratto, e non gli arretraggi predisposti dal sistema contrattuale vigente.

Prova ne è che da un anno a questa parte i cittadini italiani non hanno riscontrato veri miglioramenti (liste di attesa negli ospedali, funzionamento della scuola pubblica, amministrazione della giustizia, semplificazioni con gli uffici fiscali, abbandono dei controlli sulle imprese da parte del ministero del Lavoro e, quindi, aumento delle "morti bianche", ecc...). Per contro, i cittadini che lavorano nella Pubblica Amministrazione hanno subito l'ennesima umiliazione mediatica e giuridica a causa di un sistema che non è in grado o che non vuole allontanare le poche "mele marce" presenti negli uffici. Tanto è vero che gli autentici fannulloni, invisibili al Governo, se ne ridono alla grande delle attuali "riforme"! La realtà è che la classe politica vuole impadronirsi della Pubblica Amministrazione ed è per questo che fa di tutto per non farla funzionare bene. È molto più facile, infatti, occupare posti chiave e di vertice, costituire nuove e costosissime Autorità "indipendenti", distribuendo incarichi dirigenziali senza concorso e poi incolpare del conseguente cattivo funzionamento della "cosa pubblica" gli impiegati che si assentano per malattia.